

DONNE E UOMINI PER LA VITA NEL SOLCO DI SANTA TERESA DI CALCUTTA (Messaggio CEI per la 39^a Giornata della Vita 5 febbraio 2017)

SCHEDA PER I GRUPPI FAMIGLIA E LE COPPIE DI SPOSI

La Giornata della Vita vuole tenere viva la riflessione sull'accoglienza della vita, dal concepimento fino alla morte naturale.

I Vescovi Italiani ci guidano a riflettere sulla accoglienza della vita.

Di seguito si offrono alcuni semplici spunti per un incontro dei gruppi famiglia.

In corsivo le frasi tratte dal messaggio dei Vescovi che portiamo alla vostra attenzione.

Il coraggio di sognare con Dio

Quando si rivolge alle famiglie, [Papa Francesco] ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto".

Il cuore scoppia di gioia nel sapere che la nostra vita di famiglia realizza il sogno di Dio.

Come coppia non dobbiamo cercare cose straordinarie per realizzare il sogno di Dio, piuttosto vivere la quotidianità, nella sua concretezza fatta di gioie e dolori, di fatica e di riposo, di affetto e di litigi, senza smettere di sognare anche quando ci scontriamo con i nostri limiti.

Un sogno che non si limita ai nostri desideri, ma che apre i nostri cuori al Signore che sempre ci spinge a stare con Lui.

Stare con Lui per riconoscere la sua presenza nella vita di famiglia.

Stare con Lui per costruire con Lui, ricordiamo il Salmo "Se il Signore non costruisce la città invano faticano i costruttori".

Stare con Lui per essere famiglia in uscita perché nessuno si senta solo, superfluo e senza un posto.

Si tratta di fare spazio nei nostri cuori e nelle nostre case perché possano accogliere gli altri, non quelli lontani, ma quelli che incontriamo nella nostra vita di ogni giorno.

I bambini e i nonni, il futuro e la memoria

[La cura dei nonni e dei bambini] esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale.

I Vescovi sottolineano l'importanza della cura dei bambini e dei nonni. I primi sono il futuro, i secondi sono la memoria. Non è scontato prendersi cura dei bambini e dei nonni! Anzi per taluni finiscono per diventare un ostacolo da superare o da eliminare per realizzare i propri desideri. Il quotidiano prendersi cura dei bambini e dei nonni può realizzare una rivoluzione civile perché la persona sia considerata per se stessa e non perché mi gratifica, mi fa sentire bene... Non è forse questa una sirena che suona senza sosta. Come non pensare ai tanti bambini e minori migranti, ammassati nei centri di accoglienza, ai bambini nelle guerre, ridotti in schiavitù, abusati.

Di fronte a queste questioni così gravi come non sentirsi impotenti.

Noi, stando con il Signore, possiamo fare la rivoluzione: educare alla vita. Una rivoluzione pacifica perché non vuole imporre, ma guarire con la forza dell'amore e della testimonianza operosa.

Con Madre Teresa

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: “Nel suo ‘Ho sete’ (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l’accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace”.

Accogliere il grido di Gesù in croce: “Ho sete”. Cosa può significare per me, per la nostra coppia? I vescovi invitano a sentire in quel grido la voce di chi soffre, dei bambini non nati, dei poveri, dei bisognosi di pace.

Ascoltiamo quel grido, a volte nascosto, anche quando viene dal nostro coniuge, dai nostri figli, dai nostri anziani, dai nostri vicini di casa e di lavoro.

Non chiudiamo gli orecchi, lasciamoci commuovere, coinvolgere nelle storie che incontriamo.

A quel grido possiamo rispondere portando l’acqua dell’amore: vicinanza, accoglienza, conforto.

A volte potremo fare qualcosa, a volte potremo solo pregare.

Lasciamoci disturbare da quel grido! Come ha fatto Madre Teresa: lei ha agito con il cuore, senza calcoli. Un cuore amante e generoso, un cuore unito a Cristo Gesù che le consentiva di vedere ogni essere umano come la carne di Cristo.

Difendere “ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine” diventa allora questione di cuore, di sguardi, di ascolto, di accoglienza e di servizio.

Spunti di revisione

Siamo chiamati a guarire la cultura dello scarto: come possiamo farlo? Chi sono le persone scartate secondo noi? E a noi capita di ignorare qualcuno? Perché lo facciamo?

Guardiamo intorno a noi, chi, secondo noi grida: “ Ho sete” ? Cosa possiamo concretamente fare per lui/ lei?

Preghiera finale

Chiudiamo il nostro incontro con l’Inno alla vita di Madre Teresa di Calcutta

Vivi la vita.

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

la vita è ricchezza, conservala

la vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scopriilo.

La vita è promessa, adempila.

la vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, accettala.

La vita è un'avventura, rischiala

La vita è felicità, meritala

La vita è la vita, difendila.

INTENZIONI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA O DI FAMIGLIA

- 1) Papa Francesco usa tre verbi per stimolarci alla vita vera: sognare, osare, agire. Fa, o Signore che l'incoraggiamento del Santo Padre ci sostenga nella certezza che i Tuoi progetti si realizzano attraverso ciascuno di noi.
- 2) "I bambini sono il futuro e gli anziani la memoria" Aiutaci o Padre ad averne cura, ad accoglierli in ogni momento anche quando ciò comporta sacrificio e fatica e ricordaci la sofferenza dei bambini e degli anziani soli perché possiamo essere per loro una risposta concreta.
- 3) Proteggi o Padre le coppie che hanno il coraggio di scommettere sulla famiglia accogliente; sostienile con il Tuo abbraccio, dai loro la forza di resistere in una società spesso poco attenta alle scelte di vita perché concentrata su una cultura che ricerca solo il proprio benessere.
- 4) Suscita Signore nella mente e nel cuore di chi ha la responsabilità di promuovere le politiche familiari la volontà di sostenere una cultura che include, che protegge, che favorisce la difesa della persona, della famiglia e dello straniero.